

## CONSENSO INFORMATO

Il/la sottoscritto/a:..... nato/a il:.....

Domiciliato/a:.....chiedo che mio figlio/ venga sottoposto/a o di essere sottoposto/a

a **trattamento di infiltrazione sottocutanea di fosfatidilcolina nelle aree di adiposità localizzata concordate.**

La fosfatidilcolina (PPC) è una molecola estratta dalla lecitina di soia e viene impiegata iniettandola endovena nel trattamento lipolitico delle placche aterosclerotiche in corso di trombosi ed infarti del miocardio. La PPC agisce emulsificando le membrane delle cellule adipose come un agente tensioattivo lesionandole. In un momento successivo i costituenti di tali cellule decomposte vengono rimossi ed escreti attraverso i reni e l'intestino.

Il trattamento delle adiposità localizzate consiste nella iniezione della PPC a livello del sottocute (una iniezione ogni 2 cm). La seduta va ripetuta dopo 4-6 settimane. Il numero di sedute è variabile da 3 a 10 sessioni a seconda del volume e della risposta individuale. È indicata per volumi non eccessivi, poiché in questa evenienza è preferibile la tecnica chirurgica della liposcultura. La PPC per via sottocutanea è invece controindicata in pazienti di età inferiore ai 18 anni, donne gravide o in allattamento, diabetici complicati, pazienti infettivi, pazienti immunodepressi, insufficienza epatica, insufficienza renale, pazienti obesi, pazienti allergici alla soia, pazienti con disturbi della coagulazione, alterazioni della mestruazione. Dopo un trattamento iniettivo di PPC ci si può aspettare prurito, ecchimosi ed edema, nella zona trattata, che generalmente che durano qualche giorno. È consigliabile trattare i suddetti effetti collaterali con crema di arnica e gel a base di vitamina K applicati con un leggero massaggio direttamente sulla parte trattata. Vengono descritti quali altri effetti il dolore muscolare ed eritema che sono presenti per qualche giorno. Il dolore locale, talvolta presente, è controllabile con un comune FANS antidolorifico. Sono possibili, in una evenienza molto rara, reazioni allergiche locali o ematomi. Altri sintomi descritti sono la iperpigmentazione postinfiammatoria (trattabile con opportune creme), soprattutto nelle pazienti di carnagione scura, eritema persistente della cute, formazione transitoria di noduli, problemi circolatori transitori, diarrea temporanea, rash cutanei allergici temporanei, mestruazioni transitorie abbondanti.

Occorre comunque spiegare che l'iniezione sottocute di PPC per le adiposità localizzate è un trattamento "off label", intendendo con ciò il non previsto, per il momento, utilizzo del farmaco in questa situazione clinica. Molti farmaci sono utilizzati attualmente "off label" nel campo delle cure palliative, in oncologia, in psichiatria, in neurologia, in gastroenterologia. Un caso clamoroso di tale genere di utilizzo è stato la tossina botulinica, la quale per molti anni è stata iniettata per correggere problemi estetici, quando il suo uso era esclusivamente per ragioni di carattere neurologico.

Allo stato attuale la PPC viene utilizzata per la sua "funzione estetica" dal 1988, in migliaia di pazienti, senza avere mai riportato complicazioni oltre quelle già descritte, potendo così eticamente consentirci l'impiego in tale evenienza, sebbene, come precedentemente affermato, sia "off label"

Il/la sottoscritto/a dichiara di avere ricevuto in data ..... il presente consenso costituito da n°.....pagine, o avere visionato per avere informazioni esaustive il seguente sito internet: [www.laser-chirurgiaplastica.it](http://www.laser-chirurgiaplastica.it).

In caso di contestazione dell'operato medico e per qualsiasi controversia inerente le prestazioni professionali espletate a favore del Sig. \_\_\_\_\_ (come riferite nella cartella clinica relativa al presente ricovero e/o intervento) le parti rinunciano all'azione giudiziaria e optano per un arbitrato irrituale dando mandato ad un Collegio di tre professionisti, nominati uno per parte ed il terzo di comune accordo o, in caso contrario, dal Presidente del Tribunale nella cui circoscrizione si è svolta la prestazione, su istanza della parte più diligente, scelto tra gli esperti della materia. Il Collegio eleggerà la propria sede nella medesima circoscrizione in cui si è svolta la prestazione e comporrà la controversia secondo equità. Il Collegio, a suo insindacabile giudizio, si farà affiancare per la durata del procedimento - al fine di mettere in luce le questioni tecniche essenziali e senza alcun potere decisionale - da uno specialista del particolare campo medico oggetto della controversia. Il Collegio, una volta costituito, in ragione degli obiettivi di rilevanza sociale promossi dal presente «Accordo Arbitrale AMAMI» si impegna ad adottare i minimi di tariffa normativamente previsti ed a riconoscere, simbolicamente, il valore del 1% del proprio compenso all'AMAMI per scopi sociali. Le parti sin d'ora s'impegnano ad accettare e non impugnare la soluzione equitativa emessa dal Collegio arbitrale.

Data .....

Firma paziente ..... Firma chirurgo.....